



41/12

La Città più Libera del Mondo

ORT/Dalla "città più libera del mondo", dove non ci sono ne miseria, ne disoccupazione, e la gente vive felice sotto la tutela della giunta "rossa".

Una delle novità più rilevanti, seppure già datata, ma che vale la pena di ricordare, è la defezione di Renato Zangheri dalla carica di re di Zangheropoli, causata da un suo sfrigolio che ha portato le sue mire ambiziose molto più in alto, (chissà: re d'Italia...). Passando dal comico al tragico, va detto che è stato sostituito da Renzo Imbeni, losco scribacchino picista appartenente alla schiera di quelli che "esprimono tutto il loro sdegno per questo ennesimo vile attentato" un puro "BR o P2?" style, o per spiegarla meglio, di quelli favorevoli al "giro di vite" autoritario, seppur velato in nome della (?!) nuova politica del PCI. Con ciò crolla completamente un mito di cui prima restavano solo le apparenze (buone comunque per abbagliare gli Scritti Politici) ed il PCI ritorna ad essere semplicemente un partito come tutti gli altri, punto tra l'altro del fatto di aver perso la maggioranza assoluta in consiglio comunale. L'unica cosa buffa ed allo stesso tempo grottesca che fuoriesce da questa storia è che recentissimamente Zangheri si è candidato in manovre di scavalco a sinistra rispetto al comitato comunale del PCI promuovendo e caldeggiando l'iniziativa contro i Missili a comiso, che (da lui) non ci si sarebbe aspettati. Tornando a noi chi cerca di sopravvivere in queste già fredde giornate di ottobre si scontra con problemi basilari quali casa, lavoro, comunicazione, punti di riferimento, dal che se ne deduce che le necessità ed i problemi non quelli di sempre, anche se vanno aumentando. Le case occupate di via Galliera, di via del Porto ed in pratica di via S. Felice, non esistono più da lungo tempo, ed altre due sembra che saranno sgomberate proprio in questi giorni. Perciò al di là di singoli appartamenti un po' qua e là, l'unica casa occupata esistente a Bologna è quella di via Borgonuovo per la quale ci sarà il processo fra un paio di settimane, e che grottescamente ha le finestre che si affacciano sulla sede MSI di Vicolo Posterla. Il Baraccano, come già accenato su PUNKAMINAZIONE, non esiste più da tantissimo tempo, e ciò ha dimostrato quanto sia sbagliato fare discorsi anti-partitici troppo vaghi ed impersonali, dimenticandosi che il vero avversario non è solo Craxi o Spadolini, ma sia le singole persone con cui si ha a che fare ogni giorno e che non hanno nessun diretto referente politico, sia su di un piano più prettamente politico, la burocrazia locale, i piccoli pesci di quartiere. A tuttora i punti di riferimento per la scena bolognese sono il Cassero e il Crack, anche se quest'ultimo non in modo continuativo. Al Crack sono stati organizzati diversi concerti completamente autogestiti, e vi hanno suonato tra gli altri LOOK MUMMY CLOWNS (ex Eratics) e BOURBONBE DUALK, da Londra, gli islandesi JONKE JONKE ed i BASTARDS dalla Finlandia. In tutti questi concerti una parte dell'audience, un gruppo misto formato da presunti anarchici, presunti marxisti, o perlomeno PSEUDO-COMPAGNI, si è comportata in un modo molto squallido nei confronti dei gruppi stranieri, disprezzando la loro musica e il loro operato, da rifiutarsi addirittura di contribuire con 2000 lire ad aiutarli a pagarle le spese di ritorno, pretendendo comunque di vedersi il concerto e spendere soldi in birra. Ciò dimostra che l'atmosfera da 1984 ha già contaminato anche chi nonostante tutto si muove in un contesto antagónico portandolo su posizioni decisamente autoritarie e reazionarie. (Di questo passo non si tarderà certo ad arrivare al "running wild in the street" solo per il "gran giorno dei lemmings").

Su di un piano strettamente musicale, gruppi operanti ora a Bologna sono i R.A.F. Punk e i riformatisi Stalagl7, mentre gli Irah sono fermi causa militare (!!!) per il batterista, e problemi non bene identificati per il cantante. I Bacteria sono ritornati già da lungo tempo nel piattomarronismo più acuto e gli Anna Falks si sono misteriosamente sciolti aprendo larghe falle tra gli ex componenti. Altri gruppi, come Hex (molto validi musicalmente, ma davvero troppo ingenui), Phalanx e Radio City, partecipano troppo marginalmente, causa tutta una serie di loro problemi, alla scena; ed oltre a non aver mai suonato fuori Bologna, danno una nulla presenza anche a ciò che succede nella città stessa. Un'altro paio di gruppi entrambi ancora senza nome sono in via di formazione, uno decisamente hardcore, l'altro "assolutamente no hardcore", con influenze Crass, F.O.P.I., Amebix. Per quanto riguarda i dischi è ormai prossima l'uscita dello E.P. IRAH - STALAG 17, sempre rimandato per ritardi sulla copertina, su ATTACK PUNK RECORDS, oltre che un E.P. dei LOOK MUMMY CLOWNS e dopo tantissimo tempo un E.P. dei R.A.F. Punk. Un'ultima cosa importante, che quando leggerete queste righe avrà già avuto luogo, i punx bolognesi aderenti a PUNKAMINAZIONE stanno organizzando insieme alla FAI ed altri gruppi aderenti al movimento anarchico, una tre giorni antimilitarista per il 4 - 5 - 6 novembre, che tenterà di scuotere le menti troppo annabbiate di che ormai accetta passivamente ed aspetta passivamente la catastrofe. Visto che ora tutte le energie sono concentrate su questa cosa, si spera che i risultati non siano troppo scoraggianti, e che i prossimi "reports" non provengano da "Bologna, camera più libera del mondo, dove tutti i cittadini hanno un missile in giardino per fargliela vedere a quegli sporchi rossi"...



BO/PUNKAMINAZIONE

DIAVLERY PROD.
via Molinelli, 19
40136 Bologna
tel. 051 - 441431

ANIMALI

Molti i gruppi punk che si interessano al problema della vivisezione e dello sfruttamento degli animali. La ragione dell'interesse per questo argomento è evidente: la crudeltà verso gli animali è una delle forme più ripugnanti di sfruttamento indiscriminato della natura e di distruzione dell'ambiente, nonché una delle più subdole pratiche di violenza. La vigliaccheria di chi infligge sofferenze agli animali è evidente nel fatto che le bestie non possono difendersi quando sono sottoposte a brutali esperimenti pseudoscientifici, e la vivisezione costituisce un mezzo efficace di "desensibilizzazione" che abitua l'uomo a considerare normali e giustificati atti che rappresentano invece assurde e ingiustificabili manifestazioni di ferocia. Naturalmente esistono già da tempo organizzazioni che si battono per la difesa degli animali, ma è chiaro che la vivisezione e lo scempio di tanti esseri indifesi potrà incontrare un limite reale solo nella coscienza di tutti noi, quando ci renderemo conto che non è giusto fare soffrire inutilmente le bestie. Qualcuno potrà sostenere che l'argomento è trascurabile di fronte a problemi più "gravi", ma a costoro si potrà rispondere che la violenza contro gli animali è solo il primo passo di una violenza che finirà per estendersi gradualmente agli stessi esseri umani, senza tener conto dei rilevanti interessi che si celano dietro la bovina e l'inevitabile sfruttamento degli animali, a volte "su scala industriale". Cosa possiamo fare per opporci a questa situazione? Possiamo fare moltissimo, e non solo nei riguardi della vivisezione, ma anche della caccia, della pesca, dei circhi, degli zoo, dell'industria delle pellicce... La cosa più importante è però che la gente sia sensibilizzata al problema, che ovviamente viene trascurato dai mezzi d'informazione asserviti a chi ha un qualche interesse a che lo sfruttamento possa continuare. In questo articolo noi vogliamo segnalare tre organizzazioni straniere (britanniche), che si sforzano soprattutto di far sì che tutti si sentano invogliati a considerare il problema, la cui soluzione, è il caso di ripeterlo, riguarda la mentalità di tutti.

"Animal Aid"- E' un'associazione il cui scopo, per usare l'espressione del suo volantino, è l'abolizione di tutti gli esperimenti sugli animali vivi". Il volantino dell' "Animal Aid" vuole portare a conoscenza della gente che 90.000 animali muoiono ogni settimana nei laboratori britannici. Questo avviene attraverso atroci esperimenti che consistono nello studiare le reazioni dell'organismo animale alla somministrazione di determinate sostanze, con l'intenzione di applicare i risultati ottenuti in seguito ad esperimenti sugli animali anche all'uomo. Si tratta, è il caso di sottolinearlo, di un madornale equivoco, in quanto l'animale presenta reazioni diverse dall'uomo, e di conseguenza l'esperimento condotto sull'animale non potrà in ogni caso assumere valore operativo per la medicina. Ma la documentazione dell' "Animal Aid" non si limita a sottolineare la vivisezione a scopo di studio, in quanto molto spesso gli animali vengono sottoposti a incredibili torture solo per studiare l'utilizzazione di cosmetici o la tossicità di sostanze come saponi, cere, detersivi, ecc. Gli esperimenti ricordati dall'associazione inglese sono un autentico campionario di orribili torture, tanto che viene da chiedersi fino a che punto possa arrivare il disprezzo dello scienziato verso altri esseri viventi (ritenuti "inferiori"). Fra le altre cose, gli scienziati causano nelle scimmie delle malattie inoculando nei loro corpi batteri; ancora, si studiano sulle scimmie gli effetti delle droghe, sui conigli i risultati del danneggiamento del cervello, e così via. Senza contare come gli animali vengono fatti morire in simulazioni di incidenti stradali, rinchiusi in veicoli e fatti schiantare per accertare le conseguenze di un urto a una data velocità. Spesso gli animali sono torturati e seviziati senza che un'anestesia renda almeno meno dolorosa la morte. L' "Animal Aid" invita la gente a darsi da fare portando il problema alla stampa o contribuendo alla divulgazione del dissenso, attraverso - si badi bene - una politica strettamente non violenta. L'indirizzo dell' "Animal Aid" è: 111 High Street, Tonbridge, Kent TN9 1DL.

"BUAV"- "Liberate laboratory animals" ("liberate gli animali dei laboratori"), questo è il motto di un'organizzazione la cui sigla vuol dire British Union (for the) Abolition (of) Vivisection, unione britannica per l'abolizione della vivisezione. Oltre a ricordare gli esperimenti riportati dal volantino dell' "Animal Aid", quello della BUAV riporta una possibile ipotesi di come vengano utilizzate le scimmie nei laboratori britannici, ipotesi che, se vera, non potrebbe che apparire come un'ulteriore, drammatica testimonianza delle ripugnanti pratiche vivisezionistiche: "4000 scimmie nel 1979 sono state usate per esperimenti non specifici al Porton Down, dove vengono sperimentati su animali metodi per uccidere gli uomini". Fantasia? Realtà? Di certo è probabile che i dati annualmente forniti dal governo inglese non siano comprensivi dell'esatto numero delle bestie che muoiono per gli esperimenti: l' "Animal Aid" sostiene che gli animali che in Gran Bretagna sono sottoposti ogni anno a esperimenti, siano 4 milioni e mezzo. L'annuale sottoscrizione alla BUAV costa 2 sterline; l'iscrizione a vita 25 sterline; l'indirizzo è: BUAV, 143 Charing Cross Road, London WC2H 0EB.

"Compassion in world farming"- E' una campagna contro gli abusi degli animali che vengono allevati per usi gastronomici. Lo scopo dell'iniziativa è il boicottaggio dell'industria che sfrutta animali negli allevamenti, con metodi di macellazione che spesso causano alle bestie inutili sofferenze che si aggiungono a quelle già notevoli a cui sono sottoposti gli animali durante la loro crescita (si pensi a come i polli vengano trasportati in anguste gabbiette sui camion). 450 milioni circa di polli vengono annualmente macellati in Gran Bretagna con metodi che si rivelano funzionali per consentire una rapida utilizzazione della carne macellata, ma che ignorano ciò a cui la bestia è sottoposta: un esempio è dato dagli "automatic throat cutters" (tagliagole automatici), la cui efficienza dipende dagli esemplari che naturalmente sono di taglie diverse. Succede così che questi strumenti di morte causino dolorose ma non mortali ferite, al punto che l'animale giunge "ancora vivo" (!!!) alle successive fasi di lavorazione, che iniziano con la "scottatura" (gli animali morti - non sempre! - vengono immersi in acqua bollente per poter essere "spennati"). Il volantino dell'organizzazione (che pubblica anche la rivista bimensile "Ag") propone due ricette "vegetariane". L'indirizzo è: Compassion in world farming, Petersfield, Hampshire GU32 7W.

Manuel Gentile

IAZIONI MENTALI. - Le nostre sono deviazioni mentali/sono dentro di noi/non si manifestano attraverso l'esteriorità/vogliamo la pace e ci considerano pazzi/vogliamo l'affermazione dell'individuo per se stessi/senza oppressioni e ci considerano pazzi/rifiutiamo ogni tipo di etichetta non siamo bottiglie/ rifiutiamo ogni tipo di violenza/sia fisica che psicologica/sia su uomini che animali e ci considerano pazzi/non crediamo in nessun dio e ci considerano pazzi/vogliamo essere liberi di amare e frequentare qualsiasi essere e ci considerano pazzi/vogliamo essere solo noi stessi e ci considerano PAZZI/deviazioni mentali trasparenti come velli/come la bocca che sta per inghiottire l'umanità.

VOLONTA' IMPOSTA. - La mia scelta, la mia alternativa, la mia possibilità/non farlo, pensaci/fallo non pensarci/ti ho sempre insegnato a tenere per te le tue critiche, le tue obiezioni/ti ho sempre detto di ubbidire a chi ti comanda/a non opposti con le tue convinzioni/ma io non voglio crescere frenato dalle mie inibizioni!/sto per dirlo, sto per farlo/no, non posso, non posso/no, non farlo, chissà cosa penserebbero di te/no, non farlo, le tue emozioni tienle per te/eppure non voglio reprimere ancora i miei sentimenti/no, non gettare in pasto i tuoi pensieri/rinchiudili per sempre nella sicurezza del tuo cervello/non dire ai potenti che ti stanno opprimendo/non dire alla massa che si sta sbagliando/non dire agli amici che non ti capiscono/non dire che soffochi, non dire chi odi/non dire chi ami, non dire ciò che pensi, non fare ciò che credi/ma le mie inibizioni mi stanno fagocitando/i miei falsi principi morali mi inaridiscono la mente/un'auto-repressione, un controllo totale/l'annullamento psicologico, l'alienazione nella sterile società/l'alienazione nella sterile vita, l'alienazione nei sterili principi/l'alienazione nei sterili pregiudizi, l'alienazione/l'inibizione, il controllo, la repressione, il bene, il male/il buono, il cattivo, il giusto, il sbagliato, la regola/l'imposizione, l'oppressione, il rispetto, la paura, la paura, la paura/la paura.

VIOLENZA SESSUALE VIOLENZA ANIMALE. (Perchè vogliamo poter uscire liberamente senza pericoli per il fatto di essere donne) - La notte la circonda/è triste, è sola/senza un'amica, senza un'amore/cammina respirando/l'aria indifferente della metropoli/con un nodo al cuore che non si scioglie in lacrime/ad un tratto passi pesanti dietro di lei/si volta ed è terrore/4 uomini la stanno seguendo/si sente morire/ha tanta paura/vuole scappare/cammina veloce resente ai fraddi muri di cemento/una corsa e l'hanno raggiunta/si vede la strada sbarrata/cerca di deviare/lei sa cosa vogliono/legge in faccia le loro intenzioni/un attimo ed è a terra/un attimo e le sono sopra/La picchiano a sangue/le staziano il corpo/vomitevole penetrazione/atroce stupro/volgare godimento della loro prepotenza/si agita, urla, ma nessuno l'aiuta/si trova gettata in una pozza di sangue/violentata, disgustata, traumatizzata/donna hai reagito e ti sei ribellata/li hai riconosciuti/li hai denunciati/ed ora sei lì, sotto le loro inquisizioni/devi spiegare tutto/come è avvenuto quell'orripilante atto sessuale/ti chiedono se sei stata tu a provocare i loro istinti/hai avuto coraggio e hai lottato/hai affrontato l'imbarazzo e l'umiliazione/ma la condanna ha rubato solo un po' della loro vita/ma nel loro cervello l'istinto a soddisfarsi con la forza è rimasto lo stesso/tu traumatizzata/loro arricchiti di una più grande prepotenza/tu vittima/loro assetati di altri atti/tu eroina/loro stanno aspettando che un'altra donna passi per quella strada.

Perchè volete lavarvi le mani con il nostro sangue? Nella desolazione della civiltà distrutta sta sepolta la vostra bramosia di potere. Nelle piaghe che bruciano le nostre carni è nascosta la vostra avidità. Nei corpi semi-sfraccellati e ancora morenti, i gemiti di dolore sono lo specchio della vostra crudeltà. Il gioco che state giocando è diventato troppo pericoloso. Non potete cercare di farla franca, non potete continuare a nascondere il nostro destino dietro speranze di pace, speranze di vita. La nostra impotenza è la espressione della nostra sottomissione. Le vostre minacce ci fanno temere per le nostre vite: non potete continuare a generare terrore per il vostro piacere di controllarci. Non lo sguardo di un povero bambino che piange sulle macerie della sua casa, che piange sui cadaveri dei suoi genitori; non la lacrimosa immagine che spezza il cuore mentre si consuma il caldo pasto incollati alla statica televisione. Non più le vostre menzogne, dovete smettere di inghiottire vite e partorire morte. Distruggerete case, scuole, ospedali, massacrerete gente della quale non avrete mai visto il volto, di cui non conoscete le storie, trasformate ~~vite~~ in vittime di un triste atto bellico del crudele nemico. Quelli che vivono su questa terra non sono solo corpi, questi corpi di cui non riconoscete l'importanza, di cui non riconoscete l'esistenza formano la natura umana che brama la vita, che rigetta la morte. Uomini che controllano, uomini controllati eterno gioco, eterni vinti, eterni vincitori.... ma dio ci guarda dall'alto dell'empireo e ci perdona i peccati, e ci rimpicciolisce le sofferenze... La vita è una lotta per la sopravvivenza. Se l'umanità non finirà distrutta in un conflitto nucleare, finirà estinta come animali. Avere la vita e aver paura di viverla, perchè viviamo un futuro che può cessare al movimento di un indice che preme un bottone, inconse vittime di un abile piano strategico, inconsci eroi vendicati dal deciso indice punitore che ricambia l'offesa. E la distruzione di questa zona del mondo, di cui siamo orgogliosi di fare parte, servirà agli allibiti sopravvissuti a non riprodurre la nostra pazzia nucleare? Ma basterà forse l'annientamento di un continente per cambiare la storia? No, la storia è creata dagli uomini, e gli uomini, quegli uomini, non cambieranno mai. Dal momento in cui si capisce di essere forti nella propria debolezza, dal momento in cui si capisce che il controllo di certi uomini ci dà un ruolo di potenza, il vecchio gioco del dittatore e dei sottomessi si ripeterà all'infinito, perchè l'uomo è violento per inclinazione, perchè l'uomo è violento per difesa, perchè l'uomo è violento per disperazione. E quando un soggiogatore si fermerà a guardare il sole che tramonta sulle macerie e sui cadaveri decomposti e riuscirà a versare una lacrima calda da quegli occhi senza espressione, allora si trasformerà in soggiogato, perchè nel mondo c'è posto per chi odia e per chi è odiato, perchè tutto è sbagliato, perchè in tutti questi secoli l'uomo non ha capito niente, perchè crediamo in menzogne, perchè viviamo illusi da un'immagine di morte ricoperta di false promesse. Perchè adesso potrei disgregarmi in miliardi di molecole senza accorgermene e concludere ciò che era diventata una insignificante esistenza o potrei ritrovarmi mutilata o sfigurata, e potrei provare il dolore che vanifica ogni tentativo di reazione, e capirei che la vita non ha significato, che è assurdo aggrapparsi alla speranza di un futuro migliore, perchè fin dalla nascita sono diventata un'entità posseduta e manipolata. E non so se cercare di far finta di niente e continuare questa farsa, dove ognuno dovrebbe avere la coscienza di essere solo una comparsa e non un protagonista come invece possiede la convinzione.

GORIZIA PUNK

punk a Gorizia si esprime attraverso due bands: "Warfare" e "Deep Shining" ("Pottutissima Pellicceria ELSA"). "Warfare", attraverso innumerevoli vicissitudini (al cui confronto nulla sono i cambi di batterista dei "P.I.L." o l'andirivieni nel "Pop Group" e derivati), si mantengono in vita dal maggio '81. L'attuale formazione, datata ottobre 1983, comprende Paolo-chitarra, Pierpaolo-batteria, Massimo-basso, e Richard-voce + Marina e Maurizio che si amalgamano nel gruppo nelle attività extra-musicali. Varie partecipazioni a diverse compilations su cassetta testimoniano comunque i vari "xiodi" musicali del gruppo: la prima è "Buon Nato-le/Saldi di fine stagione" (dall'81 all'82), la seconda è "Live at Torviscosa" (non molto felice del resto), e "Autogestione" (registrazione dicembre 82) e "Concerto contro le elezioni" (24-6-83). Hanno poi spedito una tape a Andy T. per un'eventuale compilazione. Prossimamente uscirà un ep coprodotto con gli "Upset Noise", di Trieste, che intende riassumere il lavoro svolto finora dai due gruppi. Una coproduzione non dettata da motivi finanziari (+ xsona -soldi), ma essenzialmente xchè i due gruppi portano uniti un certo discorso, che intende punk come impegno, lotta sociale, non "hobby". I "Deep Shining" (XIXXK ("PPE")) si sono formati nell'aprile 83 e sono Njger (batteria), Sandro (chitarra), Ennio (basso), coadiuvati da Pix. Suonano nella sala prove più minuscola sala prove che io abbia mai visto (1,60 x 1,62), purtroppo non riescono ad esprimere le proprie ideologie musicalmente, xchè ancora senza cantante. Da spunti alla "Subhumans" stanno indirizzandosi verso qualcosa di più contorto. Per quasi tutto l'83, Njger era seduto anche alla batteria dei "Warfare", aiutandoli non poco. Menziono ancora 2 gruppi; gli (x ora) "Attacco Anticostituzionale", sono Fabiana (voce), Luka (chitarra), Fabio (batteria), Nado (basso), che pur ostentando influenze anarchiche, non si definiscono punk, musicalmente cercano di creare delle nuove sonorità, e gli "Autodistruzione Sociale", gruppo di recentissima formazione che comprende 2 kids di Gorizia e 2 di Torviscosa ed è orientato verso l'hardcore, senza eccessive pretese "politiche". Gli "A.S." sono interessati a comparire su qualche compilation a livello regionale o triveneto. Concludo con gli indirizzi delle bands: "Warfare" c/o Richard Russian via Baiamonti 16 34170 Gorizia (tel. 0481-34705); "Deep Shining" c/o Gianluca Negro Piazza Tommaseo 25/4 34170 Gorizia (tel. 0481-82559); "Attacco Anticostituzionale" c/o Fabiana Aizza via Pascoli 30 34170 Gorizia. Eventualmente scrivete mi per concerti, compilazioni (o telefonatemi).

Richard Russian

(...) "ci chiamiamo POTTUTISSIMA PELLICCERIA ELSA, siamo contro tutte le imposizioni del sistema (etichette, religioni,..) contro la violenza contro la vivisezione. Siamo per la pace, libertà, anarchia, ecologia".... Solo poche parole da una lettera che mi ha mandato questo gruppo di Gorizia. E' evidente che non sono pochi quelli che si avvicinano al punk con un'attitudine diversa da quella del semplice passatempo. "F.P.E." è uno dei nuovi gruppi del Friuli-V.G., una regione molto "prolifica" in quanto a novità punk. Il gruppo si sta impegnando per l'apertura di un centro sociale assieme ai "Warfare", e per l'impostazione di attività autogestite: ovviamente le difficoltà non mancano, ma sono certo che grazie al lavoro di gruppi come questo non sarà impossibile creare dei punti di riferimento per organizzare valide iniziative. Mentre leggerete questa fanzine, sarà forse ormai pronta la prima cassetta autoprodotta (C-45) degli "F.P.E.": naturalmente ne parleremo presto, spero già su "Nashville Skyline" n.4. Concludo questo brevissimo articolo segnalando vi l'indirizzo degli "Autodistruzione Sociale": Roberto Guerritore via Randaccio 9 34170 Gorizia. Il telefono è 0481-84089. (Naturalmente gli "F.P.E." li potete contattare all'indirizzo sopra riportato). Per le notizie e le informazioni ringrazio Richard Russian e Gianluca Negro, che sono stati molto gentili a collaborare. Un saluto a Gorizia punk!!

Manuel Gentile

- cat. no. HYX 04091983 "TERRA DI NESSUNO" cassetta c.24
degli HYXTERIA di Vittorio Veneto. L 2000
- cat. no. NAS 06181983 "NASHVILLE SKYLINE Azione Punk!" n.1
ESAURITO fanzine di Vittorio Veneto. L 500
- cat. no. PRO 10161983 "NASHVILLE SKYLINE Azione Punk!" n.2
"7 TRACKS CASSETTE" cassetta c.20
dei "NO LABEL" di Swansea. (GB) L 3000
- cat. no. PRO 10181983 "NASHVILLE SKYLINE Azione Punk!" n.1
"TERRA DI NESSUNO" cassetta c.24
degli HYXTERIA di Vittorio Veneto. L 3000
- cat. no. BBB 11161983 "BBB!" cassetta c.30 + libretto
dei "BBB" di Vittorio Veneto. L 3500
- cat. no. NAS 02041984 "NASHVILLE SKYLINE Azione Punk!" n.3
fanzine di Vittorio Veneto. L 1000

NASHVILLE SKYLINE
c/o Manuel e Stefano Gentile
via Pucini, 2
31029 VITTORIO VENETO (TV)
tel. 0438/556816

I PREZZI NON COMPRENDONO LE SPESE POSTALI

non molleremo mai!

Dopo un primo numero "dimostrativo", un secondo numero "speciale" (perchè speciale è stata l'iniziativa di allegarvi una cassetta autoprodotta), esce il terzo numero di "Nashville Skyline-Azione punk", e mi sembra giunto il momento di tirare un primo bilancio della nostra iniziativa; bilancio che, per quanto ci riguarda, non può che presentarsi decisamente positivo: basterebbero, a confermare questa affermazione, i consensi e le richieste riguardanti il nostro materiale, in particolare il secondo numero della fanzine. "Nashville Skyline" si ripresenta con una "veste" simile al secondo numero, ma ulteriormente arricchita nei contenuti. A differenza del n.2, in cui il materiale era quasi esclusivamente quello fornito dai collaboratori, il n.3 che state leggendo contiene molti articoli "nostri", senza peraltro che il nostro più sincero ringraziamento e la nostra stima: ci ha fatto molto piacere vedere che qualcuno si è interessato al nostro lavoro, consentendoci di avvilupparlo e soprattutto di migliorarlo. In questo numero abbiamo cercato di migliorare la grafica, anche se pensiamo che sia la cosa forse meno determinante per giudicare una pubblicazione come questa. Il nostro scopo - come i nostri lettori più attenti avranno avuto modo di vedere sin dall'inizio - è stato ed è quello di promuovere un discorso di autentica autogestione, cercando di far sì che la fanzine nascesse da un lavoro comune e da un continuo confronto con le idee e le proposte di tutti. Se questo è stato il nostro obiettivo, ebbene pensiamo che sia stato raggiunto: la nostra apertura è stata esplicita sin dall'esordio, e tutti quelli che hanno voluto hanno trovato in "Nashville Skyline" spazio per esprimere le proprie opinioni, prescindendo da ogni diversità di vedute, a cominciare da quelle differenze che sfociano negli assurdi e ridicoli "schieramenti" che prendono il nome di "punk", "skins", "freaks", evia di questo passo. Ribadiamo, se ancora ce ne fosse bisogno, la nostra completa estraneità a ogni forma di settarismo e di discriminazione, in quanto intendiamo il punk come la negazione assoluta di ogni limite alla libertà individuale, e soprattutto ci teniamo a sottolineare la nostra autonomia da ogni disegno promozionale a scopo commerciale, nonchè il nostro sistematico rifiuto di ogni forma di ideologia. Riteniamo inoltre necessario precisare che questa fanzine viene prodotta esclusivamente per opera della redazione, e che la distribuzione viene attuata tramite il circuito alternativo formato dai gruppi e da tutti quelli che sono interessati alla nostra proposta di lavoro autogestito. Ribadiamo che le idee dei collaboratori non sono necessariamente quelle di chi pubblica la fanzine, in quanto chiunque ha il diritto di esprimersi, con l'unico limite della correttezza verso il lettore che impone l'obbligo (meglio, il dovere) di firmare i propri interventi. Condanniamo tutte quelle manifestazioni di intolleranza che si esprimono nelle squallide quanto esibizionistiche guerre tra bande, nonchè tutti quegli atteggiamenti che non esitiamo a definire sciocchi e infantili e che fanno comodo a chi vorrebbe il punk morto, quali il tepismo, la violenza fisica e verbale, il ribellismo fine a sé stesso, il nichilismo falso di chi sceglie l'abito "punk" per mascherare il suo vuoto e la sua incapacità di reagire, la finta anarchia di chi intende questa parola come distruzione e basta, le incertezze e i compromessi, l'idiozia di chi indossa simboli di cui ignora persino il significato.

Potrà stupire la nostra "condanna", quando noi stessi ci dichiariamo contro ogni forma di intolleranza. Ma crediamo che sia giunto il momento di dire "basta" ai compromessi e di fare piazza pulita di tutti i residui del punk-rock o di qualunque altra moda imposta. I nostri peggiori nemici non sono il governo "ladro", o la polizia, o il sistema (che cos'è il sistema!), i nostri peggiori nemici siamo noi stessi, quando accettiamo vigliaccamente di continuare a servire i nostri "padroni". Mettiamoci in testa che non si risolverà niente buttandosi a testa bassa e alla cieca contro i bersagli che ci agitano davanti i nostri "oppressori". Come pretenderemo un mondo migliore, se ci opponiamo a questo con la violenza? Come pretendiamo rispetto per noi, se noi per primi non rispettiamo gli altri? Distruggere è facile, costruire no, ma se continuiamo a comportarci come burattini, come riusciremo mai a rompere i fili che ci legano a quello che rifiutiamo??? La violenza fa comodo a chi ci vuole colpire "legalmente", e agli stessi fa comodo l'ignoranza e l'inconsapevolezza di chi crede di cambiare il mondo con le canzoni o vestendosi di una "divisa" (perchè anche il punk ha le sue divise, le sue regole, i suoi inquadramenti: bella e comoda l'anarchia a parole, vero?). Si predica tanto contro la violenza, poi ecco le risse ai concerti, l'hardcore "da rovina", si parla tanto di lotta "contro chi ci impedisce di essere noi stessi", poi chi non rispetta le "leggi" del "gruppo" viene emarginato, e non gli resta che cambiare per assumere un qualche ruolo in una qualche banda (tu, con chi stai? Con i punx o gli skins?). A questo punto credo che ogni chiarificazione sulle nostre posizioni (anche "politiche") sia superflua. Siamo una fanzine, vogliamo migliorare, ma vogliamo rimanere una fanzine, non ci interessa l'istituzionalizzazione del punk, non c'interessa diventare una "rivista", non vogliamo essere a capo (o in coda?) di nessun partito, movimento, loggia, setta, religione, o che altro? L'unica cosa che vogliamo dire a chi ci sta leggendo è questa: pensate con la vostra testa, non ascoltate nessuno, scegliete da soli quello che potete. Punk non è il vestito. Punk non è cantare contro i missili. Punk non è (solo) dischi, concerti, musica, politica. Non cercate una definizione di punk, perchè non la troverete. Se avete delle domande, non affannatevi dietro ai falsi profeti sorridenti: la risposta cercatela dentro di voi. Sappiate decidere cosa va bene o cosa non va bene, ma soprattutto...non siate intolleranti. Lasciate che ognuno faccia la vita che creda, non è questo quello che volete per voi? Potete pretendere che tutti la pensino allo stesso modo? L'importante è non prendersi in giro gli uni con gli altri: cerchiamo allora di restare noi stessi, non ci si può svegliare alla mattina improvvisamente "anarchici" o altro, cambiare idee come cambiare vestito. Non cerchiamo nei comportamenti di altri la nostra dimensione, diamoci una mano gli uni con gli altri ma non creiamo nuove regole sul modello di quelle che ci vengono imposte continuamente: cerchiamo piuttosto di vivere la nostra esistenza migliorandola dopo aver preso coscienza di quello che vogliamo. Ingannare gli altri è possibile, ma non ingannare noi stessi: il 1984 è arrivato, il punk non è più di moda, quale sarà la prossima "nuova onda"?

LA REDAZIONE DI NASHVILLE SKYLINE
(Manuel e Stefano Gentile - Hyxteria)

TORTURA NON RISPARMIA LI UCCELLI DA RICHIAMO

«Il giorno della tradizione per la delicata operazione è il 24 giugno: San Giovanni. Si entra nella stanza oscura di buon mattino. L'operatore seduto prende delicatamente nella sinistra ogni uccello e con la destra toglie a una a una le remiganti esterne (tre o quattro) delle due ali e tutta la coda; inoltre qualche piccolo ciuffetto di piume leggera, in fondo al dorso e dal ventre. Occorre molta attenzione e molta delicatezza: qualche volta è avvenuto al sottoscritto, che pure ha tanti anni di pratica, di sentirsi morire in mano un allievo». L'autore di questo brano, un certo Bertuletti che scrisse nel 1934, gode ancora di successo. La sua accurata spiegazione di come si effettua una perfetta spennatura è riportata anche sull'ultimo testo in fatto di "richiami vivi"; si tratta del *Capanno* edito nel 1978.

Nonostante i ripetuti inviti di molti organismi internazionali, infatti, nel nostro Paese alcune specie di uccelli continuano ad essere catturate e sfruttate come esche per i "collegli". La legge quadro sulla caccia, la legge 68 del 1977, proibisce, all'articolo 3, ogni forma di uccellazione su tutto il territorio na-



Un uccellino rimasto prigioniero in uno dei molti impianti per la cattura del volatili ancora esistenti nel nostro Paese. In questo modo vengono catturati anche esemplari di specie protetta.

zionale ma, in Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e in parte in Toscana, ogni anno migliaia di uccellini vengono catturati e sottoposti a vere e proprie sevizie che li dovrebbero rendere perfetti richiami. Questo accade perché la stessa legge all'articolo 18 consente alle Regioni di autorizzare l'uso di impianti per la cattura degli uccelli non solamente a scopo scientifico ma anche per utilizzarli come richiami vivi «nell'esercizio ve-

natorio degli appostamenti, nonché per fini amatoriali nelle tradizionali fiere». Protetti da queste concessioni e sfruttando i più ingegnosi sistemi, dai rocchi alle bressane, ai boschetti, alle panie, i cacciatori si impossessano di pettirossi, cardellini, lucherini, cince, regoli, codibugnoli, che racchiudono poi in gabbiette minuscole dove vengono tenuti per mesi al buio. In questo modo canteranno in estate-autunno, nel periodo delle migrazioni invece che in primavera, la stagione degli amori. Dopo il buio la spennatura, un martirio eseguito con la tecnica di cui si è parlato prima; gli uccelli sono così pronti per essere avviati alle "postazioni" a cui vengono legati con sistemi ingegnosi quanto crudeli.



ritagli a cura di Stefano Gentile



VOCE RIBELLE - Sta per uscire il nuovo numero (il terzo) di questa interessante fanzine udinese; per informazioni rivolgetevi a Luca Giacomini, via Monte Sernio 11, 33100 UDINE; Luca distribuisce anche molto materiale di gruppi italiani, fra cui: "NashvilleSkyline", "Nuove dal fronte", "Menti sconvolte", "All out attack" (per quanto riguarda le fanzies), "L'affaire Marat/Sade", "Papi, queen...", "Declino ep", "Raptus" per quanto invece concerne i dischi; per informazioni, contatti, ecc., rivolgersi all'indirizzo sopra (n.b.: la lista che pubblichiamo è parziale !!!).

INDIRIZZI

EDIZIONI STORIE TESE
c/o Roberto de Capitani
via I. dell'Oro, 40
17021 ALASSIO (SV)

SLAUGHTER
c/o Stefano Buso
via Lungo Piave inf., 8/A
30027 S. DONA' di PIAVE (VE)

THE SCREAM
c/o Massimiliano Busti
via Nocera Umbra, 28
00181 ROMA

S.D.P. GRZINE
c/o Marco Rossi
via Grecia, 12
58100 GROSSETO

ROCKGARAGE
c/o Marco Pandin
via del Gaggian, 1
30170 MESTRE (VE)

BANZAI
c/o Capt. Kirk
colombari
via Tiarini, 21
40129 BOLOGNA

DE VIAZIONE MENTALE
c/o Alessandra Giusti
viale Resistencia, 47
33100 UDINE

RIVOLTA DELL'ODIO
c/o Amedeo Bruni
via Santo Stefano, 52
60122 ANCONA

CRACKED HIRN
c/o Michele Carelli
via Manzoni, 43
60128 ANCONA

NUOVA FAHRENHEIT
c/o Andrea Menichini
via Roma, 22
33049 S. PIETRO al NATISONE
(UDINE)

NUOVE DAL FRONTE
c/o Stefano Bettini
via 27 Aprile, 4
50129 FIRENZE

INDIE
via C. Goldoni, 42/C
30174 MESTRE (VE)

MASO DISTRIBUTION
Casella Postale 563
VENEZIA

suspect music

Nijkerkerchans 2
M32 CA
Nieuwegein
Nederlands

116 Magpie Road
Norwich
Norfolk
England

"Suspects" sono un gruppo inglese veramente molto interessante. Se avete ascoltato almeno una volta la compilazione della Crass records "Bullshit detector 2", vi avrà senz'altro colpito un lungo brano della prima facciata del primo disco, piuttosto atipico e senza dubbio una delle cose più sorprendenti della intera raccolta. Le influenze reggae di "Random relations" si fondono alla voce tipicamente "punk" di Dave Asgrove, dando al termine "punk" il significato riferibile alle produzioni Crass, e cioè un significato non esclusivamente connesso all'aspetto musicale. Il testo riassume in poche ma significative frasi il senso di disadattamento dell'individuo di fronte a problematiche complesse quali l'equilibrio sociale imposto sia pur attraverso il sacrificio della dignità personale di chi non ha modo di opporsi alla incombente minaccia del pericolo nucleare, all'urgenza della situazione di chi vive da disoccupato e non vede nel futuro una speranza di effettivo cambiamento. Pensieri, frustrazioni, minacce di un sistema non solo britannico (la canzone ha precisi riferimenti all'Inghilterra di M. Thatcher), ma occidentale, una situazione riferibile anche a noi, basterebbe a questo proposito considerare il parallelo fra Italia e Inghilterra quanto al problema del lavoro. I "Suspects" hanno tenuto nel 1983 numerosi concerti di beneficenza in G.B. e in Olanda, dove si è conclusa anche la loro esistenza. Ma più che di scioglimento del gruppo sarebbe più esatto parlare di una cessata collaborazione fra il chitarrista-cantante-compositore Dave Asgrove e i suoi vecchi collaboratori: Dave ci ha confermato che il "progetto Suspects" continuerà con nuovi collaboratori. In attesa di novità future (il nuovo gruppo dovrebbe chiamarsi "Joe Public & the Suspects") Dave Asgrove ha pubblicato una cassetta solista per la BBP records, che comprende 6 nuovi brani e costa 1 sterlina + 80 p. per le spese di spedizione: è richiedibile alla BBP records, 90 Grange Drive, Swindon, Wilts (G.B.), oppure allo stesso Dave Asgrove, 118 Magpie Road, Norwich, Norfolk, England. Dave ha messo in piedi una sorta di etichetta per le autoproduzioni, la "Suspects music", ma recentemente lo studio è stato scassinato, il che non deve aver fatto troppo piacere al nostro amico. In compenso "Lucky Days" (questo il titolo della cassetta solista) sta andando piuttosto bene in G.B.: inoltre, dovrebbe (non è ancora sicuro!) essere ristampata la cassetta dei "Suspects" "Living in Straight Lines", attualmente esaurita. Chi fosse interessato ai "Suspects" o all'attività in genere di Dave, può, per ora, cercare di procurarsi le altre produzioni che riguardano questo simpatico gruppo: "Nuclear Terra" è una cassetta-compilazione con gruppi vari; contiene un brano dei "Suspects", costa 1 sterlina e 50 e si può richiedere al 56 Armstrong rd, Retford, Notts. "The animals packet" è una compilazione dove appare il solo Dave con un brano più altri gruppi; per avere la compilazione, che contiene pure volantini, info, etc. sui gruppi, rivolgersi a 60 Carr Crofts, Armley, Leeds 12. Il prezzo è di 2 sterline. "Where there's a rebel there's a cause" è una cassetta + fanzine con molti gruppi e due brani del solo Dave: costa 2 sterline presso 83 Saxonbury Ave, Sunbury on Thames, Middx. Attenzione: i prezzi non comprendono le spese di spedizione; ricordarsi, naturalmente, di aggiungere "Great Britain" nell'indirizzo. Scrivete a Dave, sarà lieto di rispondervi!!

MANUEL

Se siete interessati a procurarvi fanzines britanniche, vi segnaliamo un'interessante iniziativa di Chris, della fanzine "Prisoner of charity": Chris ha da poco creato una specie di "centro" per la distribuzione del materiale, e ha disponibili le seguenti fanzines (fra parentesi i prezzi).

- "Revenge of the raped" n.2(20p.);)
- "Revenge of the raped" n.3(20p.);)
- "Pyrrhonic" n.A(15p.);)
- "Scum" n.6(20p.);)
- "Protect+survive" n.2(10p.);)
- "Skinhead havoc" n.1(20p.);)
- "Infection" n.2(20p.);)
- "What now?" n.1(25p.);)
- "Stepping out" n.5(30p.);)
- "Woe to the rebellious children" n.1(10p.);)
- "Lost sense of rebellion"(10p.);)
- "Heaven+hell" n.2(10p.);)
- "Secrets"(25p.);)
- "Ka ka komic"(20p.);)
- "Fuck book"(10p.);)
- "Into the shadows out of the blue"(10p.);)

Per ricevere le fanzines bisogna scrivere a: Chris, 22 Burnside, Broughton, Brigg, Sth. Humbs. DN 20 OHT, ENGLAND; le spese di spedizione sono di 20p. se ordinate 1 copia di una fanzine, se invece desiderate avere più copie della stessa fanzine (o, naturalmente, più fanzines) dovete calcolare 35p. per 2 copie, 50p. (3 copie), 65p. (4), 80p. (5), 95p. (6), 1 sterlina e 25p. (7), 1 sterlina e 60p. (8), 2 sterline (9), e 2 sterline e 30p. se ordinate 10 copie; le spese per ordinazioni superiori potete calcolarle aggiungendo 15p. per ogni copia in più.

Perchè non siamo nati per il dovere di morire!!

UNDERAGE c/o Davide Morgera - via Manzoni 16 - 80019 QUALIANO (NA)

"La nascita di ogni bambino è sinonimo di attenzione futura ai parametri sociali imposti, e al costume statale come inevitabile integrazione nel sistema. La maternalizzazione putativa dello stato e la divinizzazione del potere, coincidono con la logica dello sfruttamento borghese, perbenista e intimidatorio. Il bambino, fin dai suoi primi anni di vita, acquisisce un falso bagaglio culturale che lo trasmetterà anche alle creature che egli stesso procreerà. (...) Al potere economico delle classi privilegiate è necessario il potere sull'uomo. L'uomo diventa capitale e come tale è destinato a riprodursi, ed a riprodurre con sé la logica del potere. Genitori capitalisti riprodurranno lo schema del figlio capitalista; genitori operai quelli del figlio operaio. (...) noi pensiamo che ciascun bambino è realmente, in potenza, un uomo. Per tale motivo abbiamo scelto di chiamare UNDERAGE la nostra azione; e non per enfasi anglosassone, ma per assicurare l'internazionalismo della lotta stessa. (...)" (da un volantino degli "Underage").

Underage - Non vogliamo crescere in questo stato di polizia/non ci piace morire di morte nucleare/non ci piacciono le droghe che ci passano per non farci parlare/non ci piace la vita che vorrebbero farci fare/Underage, Underage, nessun futuro/quegli stronzi non hanno dimostrato che tutto è finito/Prima dicono di aver lottato e poi si son pentiti/ma questo non esiste per chi crede nell'utopia/Underage, Underage, l'anarchia è il futuro (dall'ep "Afri-cani").

"La legalizzazione della marijuana o di qualsiasi altro stupefacente, significa riconoscere la tossicodipendenza del sistema; sistema che grazie all'aiuto camorristico e mafioso riesce a controllare le menti di quanti potrebbero pensare e svincolarsi dalla moda; moda che rappresenta l'oggettivizzazione della società e la complicità della gente. (...)" (da un volantino degli "Underage").

Marijuana punk - Son passati quindici anni/ma non servono gli inganni/avete tagliato i capelli/ma non cambiato i cervelli/ascoltate i Discharge e andate a Berlino/ma il vostro dio è sempre uno spino/marijuana punk (4 volte)/Freakkettone riciclato/sei soltanto uno scagato/lascia stare il punk (4 volte) (dall'ep "Afri-cani").

"Per noi il punk non ha nessuna relazione con le droghe, ma le combatte, ne mette in serio pericolo la loro già vacillante azione liberatrice. (...) Punk è solo una parola; essa non ha nessun significato, nessuna divisa, nessun rapporto, con la mercificazione discografica. (...)" (da un volantino degli "Underage").

Kids - Droga il sistema con il tuo caos/non il tuo corpo con le loro droghe (dall'ep "Afri-cani").

ESPANSIONE URBANA

info: Lorenzo Zambolin - via Marin Faliero 155 - VERONA

Verona città punk? Da un pò di tempo a questa parte c'è nella città veneta un certo "movimento" di gruppi, fanzines, concerti (e relative risse...), queste sono alcune informazioni che mi ha fornito Zambo, al quale vanno i nostri ringraziamenti per la sua collaborazione. Gli "Espansione Urbana", uno dei gruppi più conosciuti nell'ambiente veronese, hanno avuto un momento di stasi, e dal loro provvisorio scioglimento sono nati i "Grido Suburbano", la cui formazione comprende: Lele (chitarra-ex voce "E.Urbana"); Paga (basso-ex basso "E.Urbana"); Skineti (~~XXXX~~); (batteria); Bruko (voce). Suonano un hardcore veloce, con testi in italiano. Gli "Espansione Urbana" si sono riformati, provvisoriamente senza cantante, possono essere pure loro considerati un gruppo hardcore, vedremo quali novità ci riserveranno quando si decideranno a farsi sentire... Con loro suona Luca, già chitarra dei "Vrunx", altro gruppo hardcore in cui suona ora la chitarra Zambo, già batterista degli "Espansione Urbana" (!!!). Primavera 83: gli "Espansione Urbana" (vecchia formazione) hanno suonato a Revere (MN), con "Nabat" e "Airjack". Oltre a quelli citati, altri gruppi suonano a Verona: fra questi, gli "Agonia", sempre fermi (!), come ci segnala Zambo. I "Plastic Surgery" (ricordate "Torviscosa-live"?) sembra non vadano molto d'accordo con gli altri gruppi per differenti vedute politico-musicali, ma onestamente noi di "Nashville Skyline" preferiremmo non doverci occupare delle antipatie più o meno personali e motivate tra i vari gruppi, quindi vi segnaliamo a titolo informativo l'esistenza dei "Marines" (punk-metal) e dei "Jack & the Rippers" (punk dark), stando alle definizioni di Zambo. Purtroppo non abbiamo materiale riguardante l'attività dei vari gruppi (ad es. cassette), quanto alla fanzine "Espansione Urbana", dopo un numero formato piccolo ne è uscito nel 1983 uno diciamo "normale", con informazioni e tanti indirizzi dedicato pressochè esclusivamente al punk italiano. Era stato distribuito un volantino con cui si invitavano i gruppi veneti a farsi vivi per un numero speciale della fanzine dedicato a loro, non so che fine abbia fatto questa interessante iniziativa, di certo se è fallita non è da farne carico ai volenterosi ragazzi veronesi, in quanto mi sento di poter affermare, per esperienza diretta, che la situazione del punk nel Veneto è assolutamente desolante... E' anche per questo che ho voluto segnalare l'attività dei gruppi veronesi, che sono ~~XXXXXXXX~~ un caso a parte nella regione veneta. In qualche modo si stanno dando da fare, non so fino a che punto con risultati positivi, comunque darsi in qualche modo da fare è sempre meglio che non fare nulla (vero, "punk" di Treviso???). Mi auguro che il lavoro di Zambo e co. dia presto i suoi frutti, se ce ne sarà l'occasione ne parleremo ancora... A presto!

C'è chi parla di punk come semplice moda, c'è chi parla di punk come semplice musica, c'è chi dice che il punk è solo lotta politica, c'è chi dice che il punk è solo violenza, andate a farvi fottere! Punk è per noi tutta la nostra vita, perchè per noi punk è un modo di vivere, è l'essere sé stessi e la musica ne è l'espressione più valida (...). Punk non certo come etichetta da seguire ad occhi chiusi, perchè il punk non è un movimento di massa, anzi, si oppone nettamente ai movimenti di massa, perchè punk è la valutazione dell'individuo, punk è l'individuo che pensa con la propria testa, punk è l'anarchia pura che non vuole accettare restrizioni e rifiuta pregiudizi, preconcetti, tradizioni, usi e costumi imposti (...); il punk non è forse libero da pregiudizi? Il punk non è forse simbolo di libertà? Il punk non è forse un'apertura mentale? Per noi lo è! (...). (da un volantino dei "Kollettivo").

"Negazione: desiderio distruttivo di tutto quanto fa parte del sistema e nell'impossibilità di distruggere si nega. Sfruttamento, oppressione, repressione, potere, religione, morale, perbenismo, sessismo, razzismo, fascismo... negazione totale!". (da un volantino dei "Negazione").

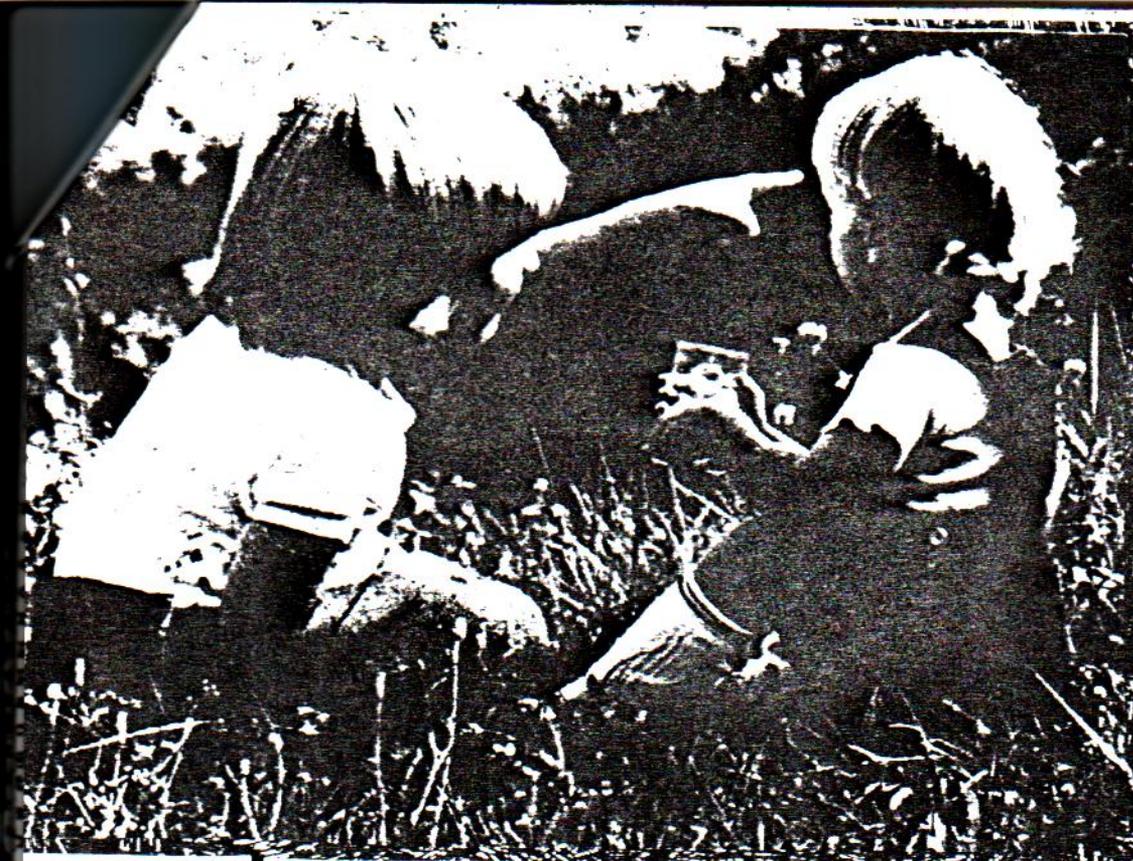
Luoghi terreni (Kollettivo) - Non ho più voglia di starti a sentire/non ho più voglia di sapere cosa è meglio fare/non voglio più saperne di ogni gloria/non voglio più saperne di ogni giustizia/nessuno può vincere, non esiste traguardo/la vita, la vita, slogans e reclams/non voglio più saperne di ogni tradizione/non voglio più saperne di ogni gerarchia.

(...). A chi non può fare schifo il vedere e principalmente il difendere (inconsciamente) lo sviluppo (chiamalo sviluppo!) della vita piatta di donna "tuttofare" che spolvera e lava, e del marito "uomo" della casa (barricati entrambi insieme ai figli dopo cena, magari con il televisore negli occhi). Questo per arrivare a situazioni più vicine a noi, a frasi che vagano, le quali diventano poi metodi di vita; tutta la 'potenza' del "vero uomo" si inserisce perfettamente nella tomba di quei putridi diritti e doveri che ci hanno insegnato a scuola (vi ricordate i "grandi uomini"? Quelli che hanno fatto più stragi, s'intende). (da un volantino firmato dai membri dei gruppi "Negazione" e "Kollettivo").

Transistors (Negazione) - Il grigiore mentale si spande sui muri/le mie allucinazioni sono un'isola nell'oceano/oceano di merda in cui rischio di affogare/transistors scarichi ormai vicini alla morte/trascianno ovunque il loro disordine mentale (...). (da "L'incubo continua" Disforia tape n.4).

Punk (Negazione) - (...) Il mio cervello non indossa divise/rifiuta anche questo schema/e non è punk perchè è diventato troppo limitante ormai/ma è più punk proprio per questa ragione (da "L'incubo continua").

"L'incubo continua" è il titolo di una compilazione su cassetta prodotta dalla fanzine "Disforia", alla quale partecipano sette gruppi italiani: "Kollettivo", "Cracked Hirn", "Obiezione", "Hyxteria", "Negazione", "Crash Box", "Underage". Alcuni di questi gruppi hanno già avuto esperienze discografiche: gli "Underage" hanno inciso l'ep "Afri-cani", i "Cracked Hirn" compaiono sull'ep "L'affaire Marat/Sade" con i "Rivolta dell'Odio", i "Kollettivo" compaiono sulla compilazione "Papi, Queen...", con il brano "Lotta per il potere" (tutti i dischi citati sono stati realizzati dall' Attack punkrecords di Bologna). Altri hanno all'attivo cassette autoprodotte ("Hyxteria", e così pure i "Crash Box"). Gli "Obiezione" sono al loro debutto. Alcuni brani di questa compilazione compaiono sulle precedenti produzioni dei rispettivi gruppi, ma le versioni qui proposte sono differenti. I "Negazione", che aprono il nastro, altro non sono, se così vogliamo chiamarli, gli "eredi" del "5° Braccio": alcuni dei brani che ci propongono sono stati registrati dal vivo in un concerto a Vercelli. Alla cassetta è allegato un libretto che contiene i testi di alcune delle canzoni proposte. Con questa realizzazione "Disforia" prosegue il discorso intrapreso da "Ansia", quello cioè di dare spazio ai gruppi al di fuori di ogni circuito "ufficiale", per la promozione dell'autogestione da parte dei gruppi stessi. Non è mia abitudine dare a certe iniziative un giudizio soltanto musicale (come invece ha dimostrato a proposito di questa cassetta la stessa fanzine "Disforia", perlomeno nei riguardi di certi gruppi...), comunque si può osservare che i gruppi qui raccolti offrono un panorama piuttosto eterogeneo, risultando piuttosto diversi tra loro (non solo musicalmente). Questa è la quarta produzione di "Disforia tapes": le altre cassette disponibili sono "Terreet Kadet live", "Virus live", "Torino 1981", tutte costano 3000 lire incluse spese postali e sono disponibili presso Takkop Roberto Farano, c/o Tomasuolo, casella postale 203, Torino centro. Come accennato, una presentazione della cassetta appare sul numero 1 della fanzine "Disforia", stampata in 300 copie, venduta al prezzo di 500 lire. L'obbiettivo che si propongono i suoi realizzatori è quello di fare uscire la fanzine con una certa frequenza e periodicità, ma logicamente il successo di iniziative come questa è legato, oltre ai soliti problemi economici, anche alla partecipazione attiva dei gruppi, sia con l'invio del proprio materiale, sia con il proprio apporto in sede di divulgazione e di distribuzione delle autoproduzioni: ancora una volta si dimostra che la realizzazione del cosiddetto "circuito alternativo" è questione di fatti e non di parole. A "Disforia" vogliamo augurare buon lavoro, e ancora una volta invitiamo tutti gli interessati a darsi da fare in prima persona perchè questa è l'unica via da seguire perchè le iniziative intraprese possano dare risultati concreti ed apprezzabili. Al lavoro, dunque!



Protect & Survive Distribution
c/o CHRIST
5 PARK ROAD
STONY STRATFORD
MILTON KEYNES
ENCLOSE S.A.E. FOR DETAILS

YOUR LIFE IS
THREATENED BY
PEOPLE WITH POWER
ABOLISH POWER AND LIVE
A.P.F. BRIGADE

STOP VIOLENCE - LIVE IN PEACE
PLAYING WITH THE BIRDS IS A
SOLDIERS DREAM.
AWAKE TO REALITY AND THEY'RE
KILLING MACHINES !!!
WAR IS LEGALISED MURDER !

Do not walk beneath a dark sky,
Do not let your days cry,
Do not look on and take no part,
Do not submit - make a start.
Authority Means Mass Misery,
Cooperation and Freedom Now!

BIG BANANA PRODUCTS
90 GRANGE DRIVE
SWINDON
WILTS.
SN3 4LD
TEL: (0793) 825830

GREAT BRITAIN TAPE & BOOKLET
FREE. BLANC TAPE SAE TO
MARKUS TAPES
74 LABURNUM AVENUE
WALLSEND
TYNE & WEAR NE28 8HG

STAGNATING BODY TAPES.....

A PUNK
COMPILATION!

STATE OF CONFUSION
31 TRACKS FEATURING

APF BRIGADE, HAGAR
THE WOMEN X-CRETES
LOST CHERRIES ABDUCTORS,
COMMITTED, SOLVENT ABUSE,
SUBURBAN FILTH, ATTRITION,
GLIMPPO SAUCERS AND
BRONDSSTADT UPRISING

AVAILABLE FOR
80p • S.A.E
FROM
KEN, 44 ST CLAIR DRIVE, WORCESTER PARK
SURREY, KT4 7BUO
PAY NO MORE THAN 80p

Valutazioni mediche
Ogni guerra nucleare
rifonderebbe inesorabil-
mente la morte, la malat-
ta e la sofferenza in pro-
porzioni e secondo una
scala gigantesca, senza
lasciare possibilità ad al-
cun intervento medico ef-
ficace. Contrariamente a
l'opinione molto diffu-
sa, si ha una buona cono-
scenza dell'ampiezza del-
la catastrofe che segui-
rebbe all'impiego delle ar-
mi nucleari. E sono anche
ben noti i limiti dell'assi-
stenza medica. Se queste
informazioni fossero chia-
ramente fornite alle popo-
lazioni e ai loro dirigenti,
appertutto nel mondo,
ci potrebbe contribuire a
interrompere la corsa agli
armamenti e contribuireb-

be, per conseguenza, a
impedire quella che po-
trebbe essere l'ultima epi-
demia della nostra
civiltà".

**Absoluta impossibilità
di prestare aiuto
alle vittime**

"Le devastazioni causate
dall'arma atomica su Hi-
roshima e su Nagasaki ci
forniscono elementi diret-
ti di valutazione circa le
conseguenze d'un conflit-
to nucleare; ma disponia-
mo pure di numerose va-
lutazioni teoriche su cui
poterci fondare. Due anni
or sono, una Agenzia uffi-
ciale, nota per la sua se-
rietas, pubblicava i risultati
d'una valutazione e de-
scriveva gli effetti d'attac-
chi nucleari su città di cir-
ca due milioni di abitanti.
Se un ordigno nucleare
d'un milione di tonnellate
(la bomba d'Hiroshima
raggiungeva circa le 15
mila tonnellate di potenza
esplosiva), scoppiasse sul
centro di questa città, ne
risulterebbero, secondo i
calcoli, distruzioni su un
raggio di 180 Kmq, 250
mila morti e mezzo milio-
ne di persone gravemente
colpite. Tra queste vanno
annoverati quanti ripor-
terebbero ferite dovute al
vento atomico come fratte-
ture e gravi lesioni dei tes-
suti molli, bruciate su-
perficiali o della retina, le-
sioni all'apparato respira-
torio e alterazioni dovute

alle radiazioni con sindro-
mi acute e con effetti ri-
tardati.
Anche nelle migliori con-
dizioni, le cure da presta-
re a questi feriti rappre-
senterrebbero uno sforzo
medico di proporzioni
inimmaginabili.

**Deplorabili condizioni
dei superstiti**

"Nulla, poi, si potrebbe
paragonare alle sofferen-
ze della popolazione su-
perstite. Le comunicazio-
ni, gli approvvigionamenti
di cibo e di acqua sareb-
bero completamente in-
terrotti. Nei primi giorni
non ci si potrebbe avven-
turare - senza rischio di
radiazioni mortali - fuori di
casa. La disgregazione
sociale in seguito a un ta-
le attacco sarebbe inimi-
maginabile.
L'esposizione a dosi mas-
sive di radiazioni farebbe
scemare la resistenza ai
batteri e ai virus, aprendo
così la via a infezioni ge-
neralizzate. Inoltre le ra-
diazioni agirebbero su
molti bambini ancora nel
seno materno, provocan-
do lesioni cerebrali irri-
versibili e deficienze men-
tali. L'incidenza di nume-
rosi tipi di cancro, nei su-
perstiti, sarebbe conside-
revolmente aumentata.
Deteriorazioni genetiche
verrebbero trasmesse alle
generazioni future, sup-
posto che ve ne fossero.
Inoltre, in seguito alla

contaminazione del suolo
e delle foreste, come pure
del bestiame, su immense
regioni, le risorse alimen-
tari rimarrebbero ridotte.
Si potrebbe anche accen-
nare a ben altri effetti bio-
logici e anche geofisici
nocivi, ma allo stato at-
tuale delle conoscenze
non è possibile prevederli
con certezza".

**Impossibilità pratica
d'un conflitto
atomico circoscritto**

"Anche se l'attacco nu-
cleare fosse diretto unica-
mente su installazioni mili-
tari, esso sarebbe egual-
mente devastatore per
l'insieme del Paese. Giac-
ché le installazioni militan-
ti sono piuttosto decentrate
e non concentrate in alcu-
ne zone, per tal motivo si
richiederebbe l'esplosione
di parecchi ordigni nuclea-
ri. Un esame oggettivo
della situazione sanitaria
dopo una guerra atomica
potrà a una sola conclu-
sione: l'unico nostro rifu-
gio è la prevenzione".



"CONTROCULTURA"- E'giunta al terzo numero la fanzine di Magou; interes-
santi i contenuti: "Clitboys", "Capitol punishment", "The Accused", "Bo-
mb Squad", "Conflict" (USA), "Wasted talent", "Cracked Hirm", "Rivolta
dell'Odio", "Peggior punx", "Deformed", "Poison Girls" (un articolo di
VI SUBVERSA), ecc....inoltre articoli sul punk in Danimarca, Grecia,
Nuova Zelanda (!), articoli "politici"...il tutto (ancora!) per sole
L. 1000. Per informazioni: Adriano Bi Gaspero, via delle Cave 1, 33040
Paedis (Udine); Magou ha distribuito recentemente dischi degli america-
ni "Clitboys" e inoltre dei "Capital punishment". Un consiglio: non per-
detevi "Controcultura" n.3 !!

Qualcosa sta franando...

x info: Paolo Smeriglio - via Martiri della Resistenza 19 - 60125 ANCONA

Ancona frana una collina, ma la colpa è di chi ci ha costruito sopra interi quartieri, pur sapendo il pericolo. La lava dell'Etna minaccia alberghi e villini, ma sono tutte costruzioni abusive, edificazioni nonostante la natura del luogo. La Valtellina frana, ma i feroci disboscamenti e un'ingegneria irresponsabile causano tutto ciò. E così via. Tra mille maledizioni alla natura intera, incolpevole, gli uomini imbrigliano frane, deviano corsi di lava, coprono con rimedi dell'ultima ora sbagli e danni più che decennali. E tutto si giustifica, in nome del progresso e dell'ordine. Forse, quello che dovremmo provare a fare è scollarci di dosso, come frane, le impalcature che ci hanno costruito sopra, sotto forma di leggi, codici e ricatti morali, consuetudini e violenze. E dovremmo provare anche a non farci imbrigliare, dopo, in nome di una "normalità" sempre imposta e mai scelta. "Qualcosa sta franando..." è una specie dei "Rivolta dell'Odio").

"Questo disco è stato concepito in primo luogo da anarchici, punks e non. Anarchici e pacifisti convinti del fatto che il punk, e espressioni ad esso collegate, debba slegarsi dal conservatorismo macchiato di sangue e di sputi del '77. Molte cose da allora sono cambiate, i media hanno in gran parte assimilato la rivolta, spesso perché ingenua e velleitaria. (...) Forse qualcuno si scandalizzerà che noi si sia cominciato a pensare e a fare, MA IL LORO SCANDALO E' ANCHE LA LORO PAURA. (...). (dalla copertina dell'ep "l'affaire Marat/Sade").

Realtà (Rivolta dell'Odio) - Mi parlano di anarchia come forma di violenza/e mi dicono fai violenza come forma di violenza/ma non hanno capito un cazzo/si confondono le idee/quando parlo di anarchia/non intendo certo il caos/non mi interessa l'anarchia/se mi dicono che è caos/non mi interessa l'anarchia/se mi dicono che è violenza/Anarchia è autogestione/senza forza e imposizioni/senza l'uso delle armi/senza censure/morali/lo dico ciò che penso e il mio pensiero è l'anarchia/Anarchia è rispetto/senza l'uso delle guerre/senza dei e senza padroni/anarchia è autogestione/lo dico ciò che penso/e il mio pensiero è l'anarchia/anarchia e pace ora/non i soliti discorsi/azione contro il potere contro ciò che viene imposto/azione contro il potere contro ciò che viene imposto/non i soliti discorsi/anarchia e pace ora (dall'ep "l'affaire Marat/Sade").

"Ciò che noi pratichiamo è l'anarchia e lotta dura contro i pilastri del sistema, ciò che noi vogliamo è libertà per ognuno e catene per i pregiudizi e i condizionamenti. (...)"(dalla copertina dell'ep "l'affaire Marat/Sade").

Normali (Cracked Hirn) - ...Rinchiusi nei recinti come animali selvaggi, avete trovato i domatori, perché la sicurezza di ciò che è certo è meglio di una vita da idealisti (...) (dalla cassetta "L'incubo continua" Disforia tape n.4).

Ad Ancona esiste un gruppo di persone le quali si stanno dando da fare con iniziative di vario genere. Due gruppi, i "Cracked Hirn" e i "Rivolta dell'Odio", hanno inciso un ep che può essere considerato una delle produzioni più interessanti dell'anno, sia per quanto riguarda l'originalità musicale dei due gruppi, sia per gli intenti che hanno animato questa realizzazione. "L'affaire Marat/Sade" è un disco molto bello, anche se a mio parere l'incisione è a tratti approssimativa: questo nulla toglie all'energia e alla vitalità delle proposte sonore dei gruppi. Al disco è allegato un libretto con i testi e alcuni interventi in tema di pacifismo e di violenza: ne consiglio la lettura a tutti, ma in particolare a quanti credono che il punk sia una moda o un modo di passare il tempo per teppisti. Il disco fa parte del catalogo dell'Attack punkrecords, e chi già conosce le altre produzioni di Attack troverà in questo disco la conferma che l'autogestione non si realizza con discorsi belli quanto inutili, ma dandosi da fare: e in questo spirito i punks di Ancona hanno recentemente promosso una nuova iniziativa, diffondendo in tutta Italia una lettera ciclostilata con la quale si invitano tutti i gruppi e le fanzines a collaborare alla realizzazione di una specie di "libro", che non vuole essere una "storia" del punk, ma "una miniera di dati utili e vivi," una testimonianza del lavoro di chi si è dato da fare in termini concreti. In questo libro non ci saranno commenti, l'unico intervento sarà quello grafico, per il resto il materiale sarà inserito come un collage di interventi, articoli, volantini, ecc. Tutti i gruppi che vogliono collaborare possono contattare gli indirizzi che pubblichiamo sotto. Questo libro sarà distribuito attraverso il circuito alternativo, e i soldi ricavati serviranno sia per finanziare operazioni simili, sia per altre iniziative autogestite. Sarà un libro dei punks e non "sui punks". Credo che tutti i gruppi dovrebbero aderire a questa ottima iniziativa che darà fra l'altro l'occasione a tanta gente di conoscersi, di stabilire nuovi contatti, di portare avanti discorsi comuni. Ma le iniziative di Ancona non si esauriscono qui: i "Rivolta dell'Odio" hanno recentemente prodotto una cassetta, intitolata "La danza del sangue e del sole", a cui è allegata una fanzine. Chi aveva apprezzato il gruppo su disco resterà sbalordito dal salto di qualità del gruppo, che offre un saggio della propria grande capacità di sviluppare in termini coerenti discorsi su argomenti come il pacifismo, la guerra, le piccole battaglie che si affrontano nella vita di tutti i giorni per rimanere sé stessi senza lasciarsi travolgere da tutto quello che ci circonda e, spesso, ci opprime.

Mi chiedo come mai loro siano così convinti di quello che fanno (e lo hanno dimostrato fin dall'inizio) mentre ci sono in giro tanti gruppi che da anni vanno a predicare la lotta contro il "sistema", ma si limitano a criticare senza agire con la dovuta coerenza. I "Rivolta dell'Odio" sono un gruppo che interpreta il punk in una dimensione personale e affascinante, sono sinceri, attuali, ma soprattutto al di sopra di quell'attitudine sloganistica di cui dicevo sopra, che, purtroppo, sembra caratterizzare ancora le proposte di tanti gruppi più "rinomati" ma meno, molto meno significativi. Quanto ai "Cracked Hirn", compaiono nella cassetta di "Disforia" "L'incubo continua": anche loro confermano che Ancona è una città "VIVA!"